

I generosi giovani misero praticamente in atto, l'oraziano: dulce et decorum est pro patria mori.

Due autografi esistono nel Museo Civico di Venezia, l'uno di Attilio Bandiera diretto al suo difensore officioso, l'altro di Emilio diretto al Presidente e Giudici. L'uno e l'altro donati da Francesco Lattari, che li ebbe dall'avvocato difensore dei Bandiera, Avvocato Marini di Cosenza. Ambedue vennero già stampati dal Ricciardi nel suo libro sui Bandiera. In questi documenti si vuol dimostrare che la discesa in Calabria, avrebbe avuto lo scopo di recar servizio pel nuovo regno costituzionale italico, promosso dal re di Napoli.

In relazione a questi documenti dirò che nel Museo nazionale di S. Martino di Napoli, nella collezione Franco, trovansi i ritratti dei fratelli Bandiera, accompagnati da un autografo, copia del quale mi fu